

Forca di Penne - Capestrano 950 slm

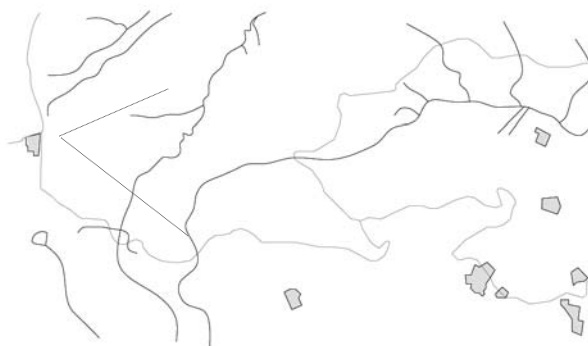
Forca di Penne, pur se compresa nel territorio aquilano, è stata inserita nell'itinerario per la sua collocazione geografica e per il suo valore quale valico che collega le due province di Pescara e L'Aquila. È interessata dallo schema direttore della Strada dei Due Parchi, percorso che mette in relazione gli ambiti montani della provincia. Il passo è caratterizzato dalla presenza di una torre medievale, avvicinandosi alla quale è possibile scoprire tutto il paesaggio collinare e vallivo fino al mare, il massiccio della Majella e le montagne del Gran Sasso.





Pagina a fianco: panoramica e dettaglio della torre.
In questa pagina, sopra: veduta aerea del punto di osservazione. Sotto: veduta panoramica delle valli in direzione del Mare Adriatico.

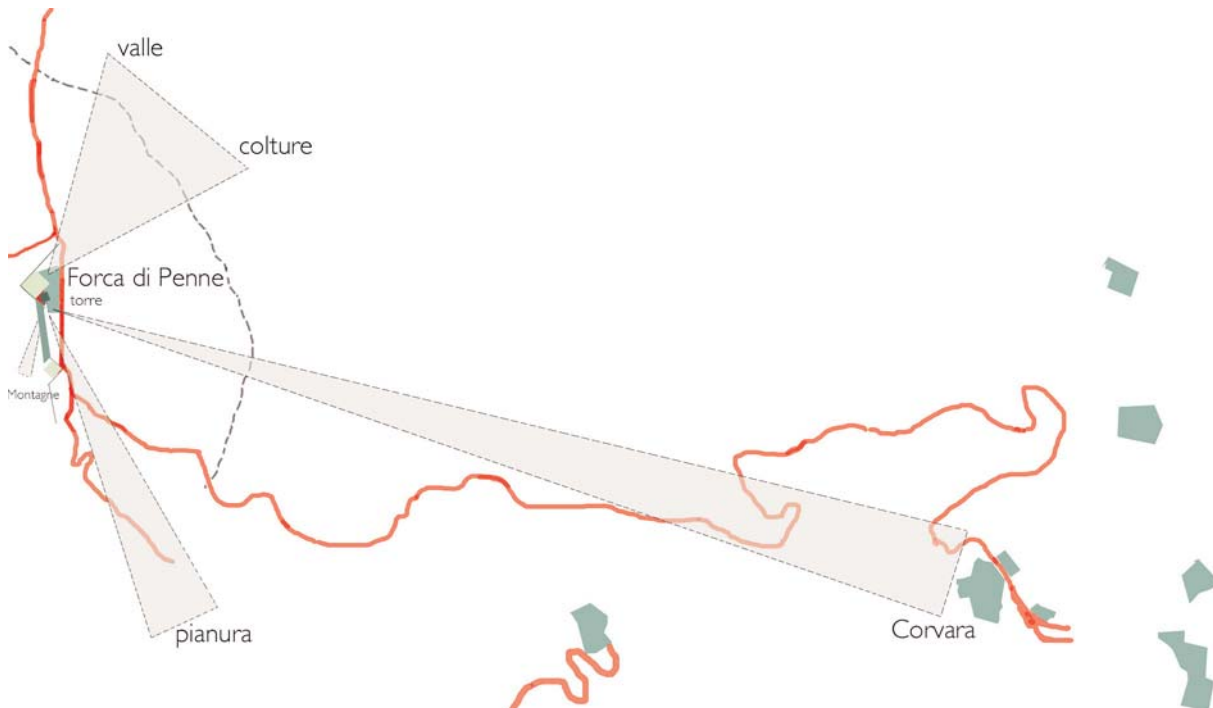
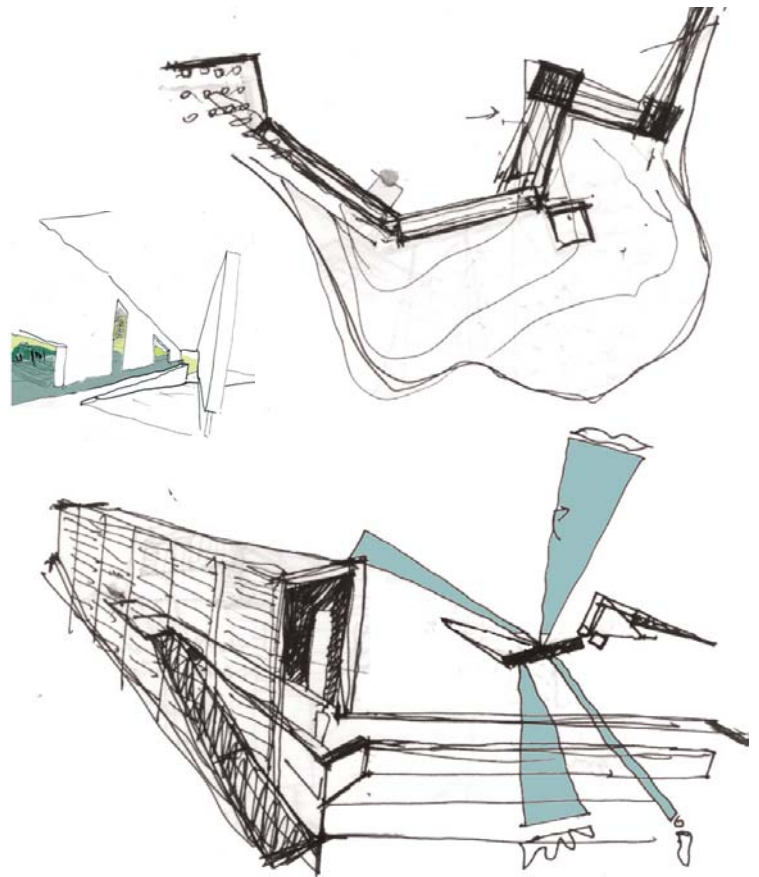
Pianta localizzativa dell'osservatorio. Il sito è dominato dalla presenza del rudere dell'antica fortificazione.

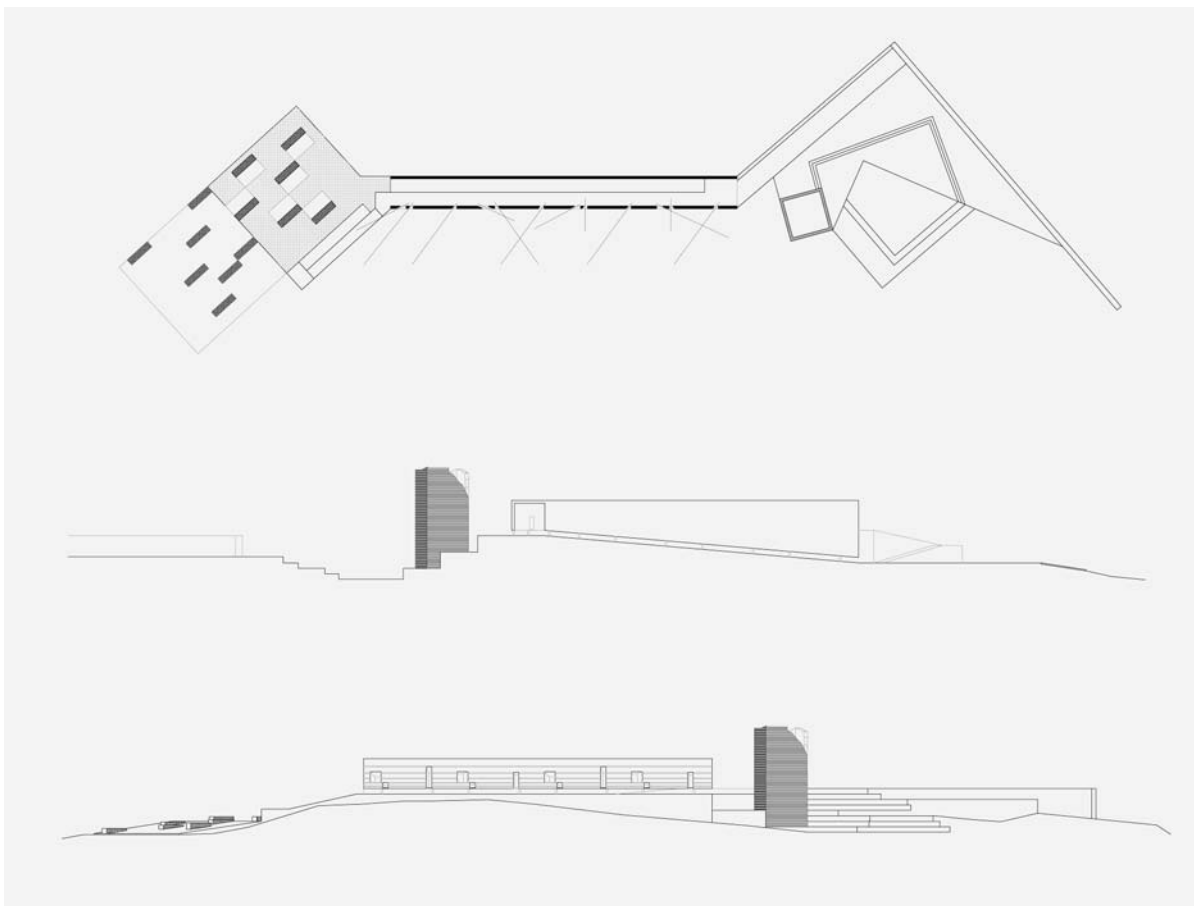


Il museo territoriale

Augusto Angelini

Il sito di Forca di Penne costituisce il punto più occidentale all'interno della rete di osservatori del Progetto Montesquieu. Testimone del carattere del luogo è il rudere di un'antica torre. L'obiettivo del progetto è quello di evidenziare la presenza della torre attraverso la costruzione di un oggetto architettonico. Tale oggetto è rappresentato da un muro. Il muro manifesta la memoria del luogo. Disegna un percorso e instaura relazioni, lontane e vicine fra le cose, dando origine a tre situazioni differenti: la piazza delle colture, la galleria e il teatro. Il percorso ha inizio nella piazza delle colture, piattaforma di pietra sulla quale sono disposti gli elementi naturalistici caratteristici dell'area; prosegue con la galleria, un percorso in salita che inquadra il rudere della torre, e giunge infine al teatro all'aperto, privilegiato punto di osservazione del paesaggio della valle. Lungo il tratto di muro che si percorre per ritornare nella piazza si aprono delle "finestre" che inquadrano gli elementi notevoli del paesaggio, mettendo così in relazione le "presenze primarie" e il "totale". Il progetto si fonda quindi sulla realizzazione di una sorta di esteso museo territoriale, dove gli elementi architettonici siano strumenti per la rappresentazione e l'osservazione del paesaggio.





Nella pagina a fianco: schizzi prospettici e schema territoriale dell'intervento generato dalla percezione delle principali prospettive paesaggistiche. In questa pagina, in alto: pianta e sezioni dell'intervento alla base della torre. A fianco: studi sulla percezioni del paesaggio a partire dal dipinto "Donna allo specchio" di Giovanni Bellini.

